

(I lavori iniziano alle ore 14.19 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 884 presentata da Giaccone, inerente a "Forniture presidi per incontinenza"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori con la trattazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 884, presentata dal Consigliere Giaccone, che ha facoltà di illustrarla per tre minuti.

GIACCONE Mario

Grazie, Presidente.

Ringrazio altresì l'Assessore per la rapidità con la quale è stata calendarizzata questa risposta, che effettivamente è urgente.

Stiamo parlando delle forniture di presidi per incontinenti, la cui concessione agli aventi diritto è a carico delle ASL ed è subordinata a un iter che prevede la redazione di un piano terapeutico da parte del medico specialista o del medico di medicina generale e l'inserimento del piano stesso su un'apposita piattaforma informatica messa a disposizione dalla Regione, con la specifica del quantitativo dei presidi cui si ha diritto.

Successivamente, questo "pacco virtuale" viene inviato alla ditta di consegna, che provvede al conferimento. Il contatto con l'utente avviene attraverso un *contact center*. Questo è l'iter che è stato avviato di recente.

In precedenza, la consegna dei presidi per incontinenti era totalmente a carico dei negozi specializzati, i cosiddetti "sanitari", o delle farmacie.

L'introduzione di questo nuovo sistema - che, peraltro, non ha generato risparmi, perché il costo della società che si occupa del *contact center* e della consegna è di sette euro, mentre quello della consegna tramite negozi sanitari/farmacie era di 6,80 euro - sta manifestando da tempo delle carenze segnalate dagli utenti (si evidenziano spesso consegne incomplete o errate, oppure i tempi non sono sempre quelli previsti o quelli comunicati).

Inoltre - aspetto che esula dagli accordi che erano stati siglati tra Regione e sindacato dei farmacisti - il *contact center* che si occupa del contatto con i pazienti in realtà dirotta tutti gli ordini verso l'azienda stessa, sottraendo, in definitiva, l'intero mercato (come, oggettivamente, è capitato) alla distribuzione capillare nei presidi sanitari rappresentati da farmacie e da altri esercizi sanitari, che mantenevano, invece, un contatto più stretto con i cittadini.

Poiché in taluni casi si manifesta un disservizio, mentre in altri un mancato rispetto degli accordi previsti tra i contraenti e la Regione, si chiede innanzitutto all'Assessore se è al corrente della circostanza; in secondo luogo, quali sono i provvedimenti che intende attuare per ripristinare, se non il sistema *quo ante*, quantomeno i giusti e previsti termini di accordo siglati tra i due contraenti.

Grazie, Presidente; grazie, Assessore.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Mario Giaccone per l'illustrazione (lo ringraziamo anche per aver ringraziato, a sua volta, l'Assessore, sebbene fosse in ritardo).

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Matteo Marnati. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

MARNATI Matteo, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Su indicazione dell'Assessore Icardi, si segnala quanto segue.

Come noto, l'attivazione in urgenza del servizio opzionale di *counselling* da parte della ditta aggiudicatrice della gara per la consegna dei dispositivi per assorbenza è stata necessitata dall'interruzione della sperimentazione in atto tra Regione Piemonte, Federfarma Piemonte e Assofarm Piemonte, nonché dall'originaria richiesta avanzata dalle associazioni di 7,80 euro per la prestazione di supporto agli assistiti, non accettata dalla Regione.

La somma di sette euro riconosciuta alla ditta aggiudicatrice del servizio di consegna a domicilio (gara n. 7/2021) è stata stabilita dall'apposito nucleo tecnico a supporto di SCR Piemonte S.p.A., probabilmente in considerazione del fatto che si tratta di un servizio di *counselling* - al momento del bando aggiuntivo e senza un bacino di utenza definito a priori - richiesto a un soggetto vincitore di altro servizio (la consegna), il quale, necessariamente, per farvi fronte, avrebbe dovuto assumere personale sanitario ad hoc, secondo quanto stabilito da precedenti disposizioni regionali.

Al momento dell'attivazione del nuovo sistema nell'ASL Città di Torino (ove prima vigeva il regime assai oneroso per il SSR dell'erogazione in regime di convenzionata), le associazioni dei farmacisti hanno inteso riprendere le trattative e affiancarsi ai soggetti presenti per tale attività di *counselling* (ditta affidataria del servizio opzionale, parafarmacie e negozi autorizzati). A questo punto i farmacisti, a seguito dell'incontro del 21 febbraio 2021, che ha visto anche la partecipazione di rappresentanti dell'Ordine dei farmacisti, hanno prestato per iscritto il loro consenso alla remunerazione, ritenuta congrua da un apposito gruppo di lavoro, formato anche da rappresentanti dell'IRES, pari a 6,8 euro per la prestazione resa direttamente dagli stessi farmacisti, in quanto operatori sanitari loro stessi.

Si è venuto così a creare un sistema che vede impegnati, nell'attività di supporto e *counseling* ai cittadini, i farmacisti, i negozi autorizzati e la ditta che ha attivato il servizio opzionale. Non si esclude a priori che possano esservi contrasti tra i diversi operatori impegnati in un regime di natura concorrenziale nell'offrire il medesimo servizio. Tuttavia, la Regione Piemonte, pur non potendo sempre conoscere e regolare direttamente i casi concreti, ha comunque provveduto, da una parte, a sollecitare il rispetto da parte di tutti delle buone regole di concorrenza, sempre privilegiando il buon andamento del servizio per gli assistiti e, dall'altra, a invitare le Aziende Sanitarie Locali a vigilare sul territorio.

Inoltre, è stata avviata, da parte degli uffici dell'Assessorato alla sanità, un monitoraggio attualmente in corso per verificare se esistono effettive mancanze da parte degli operatori in sede di esecuzione del servizio, al fine di consentire ogni valutazione circa l'attuazione di tutti gli strumenti di tutela all'uopo previsti dalla legge e dal contratto.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marnati per la risposta.
Consigliere Giaccone?

GIACCONE Mario

Presidente, so che non posso replicare, ma mi faccia solo puntualizzare una cosa in trenta secondi. L'Ordine non firma accordi sindacali, li firma il sindacato dell'associazione dei titolari di farmacia. Confondere le due cose...

PRESIDENTE

Collega, abbia pazienza, non è la sede.

GIACCONE Mario

Sì, vorrei però che rimanesse agli atti. L'Ordine non firma accordi sindacali, non c'è nessuna contestazione del prezzo né nella richiesta né da parte dell'Ordine.

Assessore, sono consapevole che lei legge un testo e lo farò presente all'Assessore. L'argomento non era il prezzo e, ripeto, che gli accordi si fanno col sindacato e non con l'Ordine dei professionisti.

Grazie.

PRESIDENTE

Collega, la avverto che la prossima volta mi vedrà costretto a toglierle la parola. Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 15.11 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.41)